

Divano

ambito lombardo-veneto



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/S0240-00007/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/S0240-00007/>

CODICI

Unità operativa: S0240

Numero scheda: 7

Codice scheda: S0240-00007

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02132723

Ente schedatore: R03/ Accademia di Belle Arti Tadini

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: arredi e suppellettili

OGGETTO

Definizione: divano

Identificazione: coppia

QUANTITA'

Numero: 1

Disponibilità del bene: reale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24780

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016128

Comune: Lovere

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: museo

Denominazione: Accademia di Belle Arti Tadini

Indirizzo: Via Tadini, 40

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Accademia di Belle Arti Tadini

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Galleria dell'Accademia

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO [1 / 2]

INVENTARIO [2 / 2]

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1830

Validità: ca.

A: 1850

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: ambito lombardo-veneto

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: legno di noce

Tecnica [1 / 3]: sagomatura

Tecnica [2 / 3]: modanatura

Tecnica [3 / 3]: intaglio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 102

Larghezza: 197

Profondità: 66

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Divano in legno di noce con motivi vegetali eseguiti ad intaglio. La struttura poggia a terra per mezzo di quattro gambe terminanti a ricciolo. Seduta, schienale e braccioli imbottiti, arrovesciati verso l'esterno e terminanti in volute, sono rivestiti da un tessuto a fiori non pertinente.

Notizie storico-critiche

Il divano in esame, realizzati in "stile Luigi Filippo", ricorda vagamente il modello "a ventaglio" rococò, così chiamato per la forma caratteristica dello schienale imbottito che dalle estremità si innalzava verso il centro. La stilizzazione sia del motivo ornamentale che dell'intaglio inducono a datare il manufatto alla metà dell'Ottocento. Sotto il nome di Luigi Filippo d'Orléans, viene indicato non solo il periodo del suo regno (1830-1848), ma anche un'epoca fortemente caratterizzata socialmente ed artisticamente. Per ciò che riguarda l'arredamento, si può dire che il ciclo Neoclassico, nato con lo "stile Luigi XVI", raggiunse la sua massima espressione con l'Impero e cominciò ad esaurirsi proprio con il "Luigi Filippo". Con l'avvento di tale stile, infatti, si abbandonarono le istanze di magnificenza e fasto imperiale tipiche del periodo napoleonico per privilegiare un interesse rivolto alle esigenze e al gusto di un più vasto strato sociale. Il "Luigi Filippo", grazie anche alla politica del sovrano, si può senza dubbio definire lo stile degli industriali borghesi che segnò l'evoluzione artistica in atto in Francia nella prima metà dell'Ottocento: all'aristocrazia si andava sostituendo la borghesia, e di conseguenza gli arredi non erano più quelli aulici e di rappresentanza dei grandi palazzi ma i pratici e funzionali mobili della borghesia. Nella creazione degli arredi non ci si preoccupava solo di ricreare e simulare un certo sfarzo nobiliare, ma di perseguire finalità come funzionalità, comodità e gusto del pratico. Nello "stile Luigi Filippo" ci fu anche un generale scadimento nella qualità dei prodotti, dovuto al processo di industrializzazione. Tornarono di moda materiali lignei a tinta scura, come il noce e il mogano. Negli arredi si rividero stilemi tipici del Settecento uniti alle novità dei nuovi tempi: a elementi floreali e a rocaille si abbinarono l'uso di parti tortili, soprattutto nelle traverse, nei piedi o posizionate in forma di colonnette in ogni dove. Se il primo decennio fu per certi versi omologo alla produzione dello "stile Luigi XV", nel ventennio successivo, che mostrò evidenti segnali di stilizzazione, le nervature diventarono piatte e l'intaglio più corsivo fino a divenire estremamente seriale intorno agli anni Sessanta del secolo.

S. Fracassetti

La scheda è stata corretta in quanto, per errore, erano stati individuati due divani, con i nn. 235-236, laddove il divano fa invece gruppo con i nn. M 234 e M 235, che sono due sedie in stile Luigi Filippo.

M. Albertario

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2012

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: fenditure, scheggiature, abrasioni

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_S0240-00007_IMG-0000636599

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: Tadini Mobili M235-M236

Collocazione del file nell'archivio locale: arredi

Nome del file originale: M0235-236.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Disertori A./ Necchi Disertori A. M.

Titolo libro o rivista: Il mobile lombardo: riconoscere gli stili distinguere i falsi

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1992

Codice scheda bibliografia: S0240-00002

V., pp., nn.: p. 96

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2012

Nome [1 / 2]: Civai, Alessandra

Nome [2 / 2]: Fracassetti, Lisa

Funzionario responsabile: Albertario, Marco

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Albertario, Marco

Ente compilatore: Accademia di Belle Arti Tadini

Referente scientifico: Albertario, Marco